



IL PUNTO DI VISTA DEGLI ORTOPEDICI SIOT

Solo consulenti tecnici e linee guida Doc

I dati sulla sinistrosità nelle Regioni - presentati come incipit della discussione alla tavola rotonda «Linee guida e responsabilità professionale del medico» svoltasi durante il 101° Congresso nazionale Siot - rivelano come circa 10 pazienti su 10.000 chiedono un risarcimento (0,1%) per lesioni personali o morte, ma solo la metà (circa solo 5 su 10.000 ricoverati) l'otterranno (0,05%).

Numerose le osservazioni emerse durante dibattito. In primo luogo, sul versante del contenzioso penale, riferito a casi di malpractice (vere o presunte) - oramai circoscritto a un numero notevolmente limitato di contenzioso - in Toscana (dato Centro Grc) conta meno di 30 casi l'anno, che si concluderanno nella quasi totalità con l'assoluzione o l'archiviazione dei professionisti coinvolti. Una dinamica analoga emerge per quanto concerne i giudizi davanti alla Corte dei conti, la quale è intervenuta raramente, trattandosi di numeri, in dieci anni, decisamente modesti.

Nonostante la fredda logica dei numeri, tuttavia, il quotidiano ci racconta di una realtà in cui la tematica della responsabilità sanitaria è un argomento di

spiccata attualità, testimoniato da un proliferare di convegni sulla materia. La discussione non poteva non soffermarsi anche sul Ddl 2224 relativo alle «Disposizioni in materia di sicurezza delle cure e di responsabilità professionale degli esercenti le professioni sanitarie», con una partecipazione al dibattito dei tanti professionisti ortopedici presenti in sala, particolarmente interessati, dal momento che l'ortopedia è una delle specialità

più esposte al rischio clinico.

Uno degli argomenti, su cui si sono confrontati i relatori, è stato quello delle Linee guida e, in particolare, sulla disamina dei processi decisionali di tali documentazioni, intese a standardizzare, sul piano delle regole di comportamento, le procedure da adottare in determinate situazioni diagnostiche-terapeutiche, ragioni per cui che devono essere improntati al massimo rigore scientifico. Assumere decisioni cliniche sulla base delle più attuali prove ed evidenze scientifiche dovrebbe essere il principio cardine dell'attività medica. Ci si è riferito, fra l'altro, all'affidabilità sul metodo e sulla trasparenza di questi strumenti, sempre più indispensabili per un buon approccio clinico e per una riduzione del contenzioso,

avendo come stella polare la qualità e il rigore metodologico. Difatti, l'utilizzo di standard internazionali per la produzione di Linee guida, come ad esempio l'Agree reporting checklist, dovranno essere sempre più impiegati dalle società scientifiche, vero "core" della professione medica a cui è deputato questo compito così importante per il medico e il paziente.

L'altro profilo che è stato posto in rilievo riguarda gli aspetti civilistici della responsabilità professionale, per come disegnati nel nuovo provvedimento normativo. La società scientifica guarda con particolare interesse la previsione di un ritorno alla responsabilità extracontrattuale per i professionisti dipendenti, per le importanti ripercussioni sostanziali e processuali che essa

avrà, che riguardano essenzialmente la distribuzione dell'onere della prova, cui si collega quello non meno importante dei criteri di imputabilità e il diverso termine di prescrizione. Da differente punto di vista - quello di un'auspicabile deflazione del contenzioso in materia - deve essere valutato il ricorso al tentativo obbligatorio di conciliazione, attraverso una consulenza tecnica preventiva (artico-

lo 696-bis del Cc), alla quale è obbligatoria la partecipazione delle parti, a pena di sanzioni economiche.

Infine, è accolta con estremo favore la norma che impone, nei giudizi implicanti la valutazione di problemi tecnici complessi, che la consulenza tecnica debba essere affidata a uno specialista in medicina legale e a uno o più

specialisti nella disciplina oggetto del procedimento, scelti all'interno di albi aggiornati. In questa direzione, infatti, l'agire della Siot era già stato nel senso di un deciso richiamo all'indispensabile ricorso a esperti della materia del contendere, tanto che la società scientifica, negli anni scorsi, aveva già provveduto a stilare un elenco di consulenti delle diverse discipline specialistiche da mettere a disposizione dei diversi uffici giudiziari. La questione della consulenza tecnica quindi conferma la sua centralità ed è un punto di riferimento imprescindibile per ogni progetto di riforma del sistema della responsabilità professionale del medico.

Giuseppe Sessa
presidente Società italiana
di Ortopedia
e traumatologia (Siot)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

